

## RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA RICHIESTA DI ESONERO PER IL PERSONALE SCOLASTICO

Denominazione del Soggetto richiedente...I.C.S. International Communication Society APS Indirizzo:

Via/Piazza..Via Paolo Buzzi.....n...46E.....

Cap ..00143..... Comune ...ROMA..... Prov.....RM.....

Telefono: .....335376186.....

Fax: .....0677206257.....

E-mail: .....icsociety@libero.it.; icsociety@pec.it.....

Sito web: .www.culturalidentity.eu; icsociety@eu.....

### CONVEGNO

#### **Tema del 2024: LE NUOVE SFIDE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI TROVANO NELLE "HUMANITIES" UN'ALLEANZA NATURALE E NECESSARIA**

Il termine "humanities" da anni viene associato quasi a ogni disciplina scientifica tecnica: medicina, psicologia, neuroscienze, informatica, etc. Spesso il richiamo alle humanities esprime l'idea che la cultura umanistica serva a ridurre il peso del contenuto empirico o tecnico a favore della credenza in una qualche superiorità intuitiva o emozionale del sapere umanistico.

*Un'alleanza serve comunque sia alle scienze sperimentali per ricucire attraverso usi migliori della comunicazione le crescenti distanze dal pubblico e per ritrovare stimoli tematici dalle indagini umanistiche, sia alle discipline umanistiche, che possono confrontare gli schemi cognitivi con i quali lavorano con quelli scientifici e così consentire alle future generazione di avventurarsi in nuovi territori con la consapevolezza di conoscenze e metodi che hanno una storia che conserva le radici epistemologiche della cognizione umana naturale.*

Il caso delle cosiddette digital humanities, meglio sarebbe chiamarle computing humanities – perché il digitale è solo un formato – è esemplare. Mentre in una prima fase sembrava che gli strumenti informatici fossero solo delle tecniche per trattare in modo più efficiente i testi, *oggi le scienze umanistiche stanno trasformando e arricchendo di strumenti concettuali e di metodi la computer science, fornendo cioè modelli e problemi con cui lavorare e arricchire e potenziare per esempio la ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale.* Non è un caso che le grandi e piccole imprese impegnate a rendere sempre più soddisfacente e versatile la funzionalità degli algoritmi e dei dispositivi *stiano reclutando figure con formazione umanistica.* L'obiettivo diventa lo studio dei metodi di ricerca delle scienze umane con metodi computazionali per generare conoscenza strutturata e migliorare le capacità umane e della qualità della vita nell'attuale sistema socio-tecnologico.

B. *Gli "studia humanitatis" sono ancora oggi essenziali, insieme alle scienze e alle tecnologie digitali, per la formazione delle nuove generazioni:* riportiamo le considerazioni del prof. Ivano Dionigi autore del volume "Il presente non basta – La lezione del latino" (Mondadori): *"Il latino evoca un lascito non solo storico, culturale e linguistico ma anche simbolico: si scrive latino, ma si legge «italiano, storia, filosofia, sapere scientifico e umanistico, tradizione e ricchezza culturale»;* il prof Stefano De Luca, nell'Enciclopedia Treccani *"Tornare agli antichi per diventare moderni"* spiega così il termine: *"Le opere del passato sono come i fiori da cui le api traggono il nettare per fare il miele: questa immagine di Petrarca, uno dei più grandi poeti del Trecento, illustra bene quale sarà lo spirito degli umanisti, ossia di quei pensatori e di quegli artisti che - nel corso del Quattrocento - hanno realizzato la 'riscoperta' della cultura classica latina e greca, ma non per imitare gli antichi, bensì per trovare una nuova identità, per rinascere come moderni"*

Il primo a usare il termine Umanesimo fu, nel 1859, lo storico tedesco Georg Voigt: quindi recente, ma il termine umanista risale al Quattrocento quando *humanista indicava chi coltivava le humanae litterae*, cioè quelle discipline classiche (letteratura, grammatica, retorica, poesia, storia, filosofia) che erano definite *humanae perché concorrevano alla formazione dell'uomo.* Il termine usato dai Romani per indicare il processo educativo, infatti, era *humanitas* (da homo «uomo») e implicava lo studio della letteratura, della retorica e della filosofia.

Secondo i Romani le opere dei poeti, dei drammaturghi e degli storici istruivano i giovani sulle passioni degli uomini e sulle loro vicende; la retorica li preparava alla vita politica, insegnando loro l'arte di comunicare; la

filosofia (in particolare la filosofia morale, incentrata sui problemi etici e politici) li introduceva alle forme più alte del sapere.

*Perché serve la cultura umanistica nella società contemporanea?* Riportiamo in breve la risposta del prof. Davide Bennato, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi: questa constatazione parte dalla pubblicazione di una serie di libri di business e management usciti nella prima metà del 2017 che hanno affermato come *nel mondo dell'imprenditoria americana molte questioni possono essere affrontate solo con la cultura umanistica*. Scott Hartley, un venture capitalist autore del bestseller *The Fuzzy and the Techie, ribadisce che senza la cultura umanistica non è possibile affrontare le sfide - economiche, ma non solo - della società contemporanea*.

*Hartley elenca le lauree (in filosofia, in Letteratura Inglese, in Storia e Letteratura, in Belle arti) di alcuni dei protagonisti dell'economia tecnologica globale per sottolineare la centralità della cultura umanistica nell'economia ultra-tecnologica della società contemporanea*.

Se il libro di Hartley può sembrare un testo frutto dell'infatuazione di Silicon Valley per le SSH (social science and humanities), esistono anche analisi scientifiche che affermano che le scienze umane e sociali offrono agli economisti competenze in grado di produrre previsioni migliori, modelli di analisi realistici e politiche strutturate. *Da qui procede che attualmente c'è spazio per la cultura umanistica in tutte le sue forme, basta che sappia confrontarsi con la società contemporanea e non sia solo un modo sterile per affrontare il passato, ma una strategia attiva per comprendere il presente*.

D'altra parte a nulla vale raccogliere enormi quantità di dati se non c'è un orizzonte interpretativo in grado di attribuirne il senso. *Se la conoscenza scientifica e tecnologica consente di raccogliere informazioni dettagliate sui processi complessi di oggi, è la conoscenza umanistica in grado di collocare queste informazioni in un quadro più ampio*.

Permane nella tradizione occidentale il valore dell'espressione Studi umanistici, intesa come ambito di sapere ben definito. Ancor oggi Humanities è il termine abitualmente in uso nel mondo anglosassone per indicare tutti gli studi non riconducibili alle scienze naturali o alle scienze applicate: oltre ogni distinzione, quando si parla di Humanities si intende l'insieme delle discipline che si basano essenzialmente sul linguaggio, sulle vicende dell'uomo, della sua interiorità e delle sue relazioni.

*C. Nell'educazione: dallo STEM allo STEAM:* nel campo dell'educazione le discipline dello STEM, acronimo che sta per Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica, oggi potrebbero non bastare più. Un mercato del lavoro in rapido cambiamento richiede sempre più profili multidisciplinari, i cosiddetti "polymath", ovvero coloro che sanno unire più discipline per creare contaminazioni e generare cambiamento: e allora all'acronimo STEM è stata aggiunta la "A" di arte, trasformandosi in STEAM: in questo caso l'arte è intesa come scoperta e creazione, capacità di risolvere problemi percorrendo diverse strade, con un approccio sinergico tra materie scientifiche e umanistiche. *Invece di insegnare le discipline in compartimenti stagni di materie indipendenti, l'apprendimento diventa interdisciplinare*.

E l'importanza dell'istruzione Steam è stata sottolineata anche dal "Comitato Europeo delle Regioni", in un parere in cui indica nel potenziamento di queste competenze uno degli elementi che possono contribuire allo sviluppo delle economie dell'Unione Europea.

In Italia sono già attivi diversi progetti. Ad esempio, il progetto Prometheus che attraverso esperienze teatrali immersive, "in grado di suscitare emozioni di sublime e profonda meraviglia, permette ai ragazzi e alle ragazze, principalmente tra i 13 e i 16 anni a rischio di dispersione scolastica, di sperimentare nuovi modi di conoscere la scienza". "Queste emozioni, come già sosteneva Aristotele, rappresentano il vero motore della conoscenza", ci raccontano Andrea Gaggioli e Alice Chirico nel saggio *La profonda meraviglia. La psicologia dei momenti di eternità* (San Paolo Edizioni, 2021).

Nominativo e qualifica del direttore responsabile del corso:

**Riccardo Guarino** (docente universitario)

***Gli eventi si svolgeranno nella modalità in presenza al fine di offrire gratuitamente libri di aggiornamento sui temi trattati dai relatori. I video degli eventi saranno fruibili in Youtube e le immagini su Facebook e Instagram.***

**CONVEGNO**  
**LE NUOVE SFIDE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI TROVANO**  
**NELLE "HUMANITIES" UN'ALLEANZA NATURALE E NECESSARIA**

**PROGRAMMA**

**15 OTTOBRE 2024 - CREMONA, Sala Puerari Museo Civico Ala Ponzone, V. Dati Ugolani, 4**

*Le Associazioni ARTE LOMBARDIA APS e I.C.S. International Communication Society APS in collaborazione con gli enti partner e con studiosi ed esperti di varie discipline hanno avuto come obiettivo principale il contrasto alle situazioni di disagio nel quale i giovani non godono del diritto di formarsi e sviluppare competenze e abilità in ambito scolastico, personale e sportivo, causato spesso da condizioni di privazione materiale che non consentono al soggetto di acquisire le competenze educative minime.*

*Le azioni progettuali mirano ad affiancare le istituzioni scolastiche e le famiglie nella promozione di elementi di educazione non convenzionale, tramite la definizione di una strategia che apporti un cambiamento a livello della comunità, dotando gli individui degli strumenti sociali e culturali necessari al fine di superare lo stato di disagio educativo. Tramite l'utilizzo del volontariato nell'implementazione delle attività progettuali, si vuole promuovere una politica che offra un accompagnamento efficace al percorso giovanile di crescita e formativo alla cittadinanza attiva, nel rispetto dei bisogni personali della popolazione giovanile.*

**CONVEGNO:**

**ARTE CULTURA SPORT PER SALUTE E BENESSERE**

**CREMONA, IL TEATRO PONCHIELLI, GIACOMO PUCCINI**

**ore 9,30: Registrazione dei partecipanti e dei docenti per il corso di formazione e aggiornamento riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito**

**ore 10,15: CREMONA, IL TEATRO PONCHIELLI, GIACOMO PUCCINI**

**Nell'ambito delle celebrazioni pucciniane per i 100 anni dalla morte del Maestro**

**Giorgio Maggi, docente e consulente editoriale, resp. per Cremona di ARTE LOMBARDIA APS**

**Il violoncellista Leonardo Preitano esegue di Giacomo Puccini:**

**Overture dell'Opera Manon Lescaut**

**ore 10.45: A TASTAR CORDE – Incontri musicali di giovani musicisti per i giovani**

**Creare momenti di incontro e di benessere attraverso la cultura musicale.**

**Eleonora Carapella, Associazione musicale Paola Manfredini APS di Cremona**

*Il progetto intende promuovere e diffondere azioni volte ad accrescere le opportunità di socialità e cittadinanza attiva, al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di isolamento sociale volontario e disagio adolescenziale/giovanile.*

*L'obiettivo viene raggiunto tramite due stagioni concertistiche la Rassegna "A Tastar corde", che si propone di diffondere e accrescere la cultura musicale e creare momenti di incontro a livello cittadino, rivolgendosi in modo particolare agli studenti in sede e fuori sede di ambito musicale (allievi di liceo musicale, musicologia, liuteria, conservatorio e scuole di musica) al fine di potenziarne la loro formazione. Concerti eseguiti da giovani musicisti per coinvolgere i ragazzi della scuola primaria e secondaria intesi come momenti di incontro per gli alunni, ed eventualmente le loro famiglie, al fine di sensibilizzare bambini e adolescenti alla cultura musicale e alla partecipazione.*

### **ore 11,00: LEGGERE INSIEME – QUANTE STORIE NELLA STORIA**

**Maria Paola Negri**, presidente Centro italiano femminile di Cremona

*Si intende favorire la riflessione e condivisione di emozioni che emergono attraverso la lettura dei testi; aumentare la consapevolezza di sé; favorire la crescita personale; favorire la socializzazione; incentivare la condivisione delle esperienze comuni per alleggerire il peso del disagio, delle paure ed ansie mediante un percorso costituito da tre momenti di incontro per leggere e commentare libri dedicati a figure femminili di recente pubblicazione.*

*Alla presentazione iniziale del testo, seguirà un coinvolgimento attivo dei partecipanti agli incontri nella forma della "conferenza dialogata", instaurando una discussione in gruppo per dare voce ai vissuti personali dei partecipanti.*

### **ore 11,15: IL TEATRO COME FORMAZIONE E MULTIMEDIALITÀ**

**Paolo Ascagni**, Nuovo QU.EM. quintelemento APS, Cremona

*L'iniziativa prevede attività teatrali e laboratoriali per giovani e famiglie, al fine di favorire il benessere e la crescita della persona creando condizioni di partecipazione e socialità tramite il loro inserimento in un percorso artistico. L'attività è suddivisa in: • sessioni di laboratorio di teatro e video-teatro: attraverso l'utilizzo degli strumenti di teatro, i partecipanti sono coinvolti in un processo di crescita personale, analisi interiore e di ricerca; Il laboratorio di TEKNO TEATRO consiste in un'attività abbinata alla musica, che lavora sulle emozioni e sul corpo per la riscoperta di un benessere psicofisico e interiore, attraverso l'utilizzo del sistema audio Silent System: il lavoro si svolge con l'ausilio di cuffie stereo, fornite dall'associazione (ognuna con apposito copricuffie monouso antibatterico), per la trasmissione a distanza delle musiche e delle direttive del docente. Il percorso prevede momenti di silenzio e di riflessione, di movimento fisico e di azioni di gruppo, di autocontrollo e di espressività emotiva. • spettacoli teatrali: gli spettacoli, rappresentati tramite la modalità del video-teatro, sono finalizzati a coinvolgere le persone su tematiche di particolare rilevanza etica e sociale, suscitando la loro attenzione, la loro capacità di analisi e di approfondimento, il loro intervento attivo in termini di discussione e dibattito.*

### **ore 11,30: LA GRANDE STORIA DELLA GUERRA. UOMINI, STATI E IMPERI IN LOTTA**

Newton Compton Editori, 2020

**Gastone Breccia**, docente di Storia Bizantina, Facoltà di Musicologia di Pavia

*Dai tempi antichi alla contemporaneità la guerra è un filo rosso che percorre l'intera storia umana. Capire le guerre del passato è essenziale per affrontare il nostro futuro.*

*L'evoluzione delle armi, delle strategie e delle tecnologie belliche, dall'antico Egitto al terzo millennio, dalla fionda alle armi di distruzione di massa La guerra è la più complessa delle attività umane. È da sempre un elemento decisivo nell'evoluzione delle società, oltre che un oggetto privilegiato delle loro creazioni artistiche - da Omero a Shakespeare a Salvate il soldato Ryan - ma resta in parte avvolta dal mistero, sconcertante, spaventosa. Le descrizioni accurate di campagne e di battaglie, i simboli geometrici, le frecce rosse e blu disegnate sulla mappa non sono che il riflesso condizionato dell'uomo che cerca di mettere ordine nel caotico e oscuro orizzonte della sua conflittualità perenne. La guerra è una strana partita a scacchi in cui d'improvviso un pezzo può muovere in una direzione sbagliata, un pedone respingere l'attacco di una torre, una casella rivelarsi impossibile da attraversare, un re fuggire... Negli ultimi decenni noi occidentali l'abbiamo respinta ai margini della nostra vita privilegiata; eppure sappiamo che è là fuori, appena oltre il confine della nostra sicurezza, che aspetta come una belva nel buio. È essenziale non dimenticarsene, e dunque osservarla e conoscerla in tutti i suoi aspetti. Dai tempi antichi alla contemporaneità la guerra è un filo rosso che percorre l'intera storia umana. Capire le guerre del passato è essenziale per affrontare il nostro futuro. Perché si fa la guerra; Le motivazioni individuali e collettive che spingono gli uomini e gli Stati a combattersi tra loro; Come si fa la guerra; Strategia e tattica, armamenti, logistica, pianificazione ed esecuzione delle manovre, battaglie decisive o guerra d'attrito: le molte vie verso la vittoria; Dove e quando si fa la guerra; Le stagioni e gli orizzonti sempre più vasti dei conflitti: dai rigori dell'inverno alle insidie della notte, dalle montagne più inaccessibili alle isole e ai deserti; La guerra degli uomini; L'esperienza del combattimento e la difficoltà*

*di descrivere il vero "volto della battaglia"; Il presente e il futuro della guerra; Un mondo senza certezze: l'arte della guerra nel XXI secolo.*

**Ore 11,45: PRESENTAZIONE PROGETTI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI  
PREMIAZIONE E CONSEGNA SUPPORTI TECNOLOGICI**

**16 OTTOBRE 2024 BRESCIA**, MO.CA Centro per le Nuove Culture  
Via Moretto 78 — 25121 Brescia

CONVEGNO

**ARTE CULTURA SPORT PER SALUTE E BENESSERE**

ore 10.00: Registrazione dei partecipanti e dei docenti per il corso di formazione e aggiornamento riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito

ore 10.30: **LE PANCHINE LETTERARIE COME COMUNICAZIONE DEL TERRITORIO:  
VALVESTINO E MAGASA**

**Augusta Busico**, giornalista

La Valvestino, di cui fanno parte i comuni di Valvestino e Magasa, pur avendo pochi abitanti, risulta ricca di proposte per i visitatori: la valle, infatti, ospita il Museo Botanico Don Pietro Porta, il Museo Etnografico della Valvestino, con i fienili di Cima Rest e l'Osservatorio Astronomico Cima Rest. Tutto questo è racchiuso in un contesto di riconosciuto interesse naturalistico e di selvaggia bellezza, habitat di decine di specie botaniche molto rare.

Sia il Comune di Valvestino che il Comune di Magasa hanno una biblioteca che è stata chiusa nel periodo Covid-19 ed ora deve essere rilanciata. Ambedue fanno parte del Sistema Bibliotecario Nord-Est Bresciano. A seguito di questo l'ARTE LOMBARDIA APS e partner hanno concordato di affiancare ad ognuna delle due biblioteche una "panchina letteraria". La panchina installata in Valvestino rappresenta scritti e immagini di Don Pietro Porta, botanico locale; la panchina di Magasa, invece, si ispira all'opera di Vito Zeni, insegnante e storiografo nato e vissuto nel Comune.

ore 10.45: **DON PIETRO PORTA E LA SUA ATTIVITA' DI BOTANICO**

**Riccardo Guarino**, Dip. STEBICEF, Sez. Botanica, Università degli studi, Palermo

ore 11.00: **L'ECOMUSEO DELLA VALVESTINO**

**Maria Elena Massarini**, Responsabile scientifico Ecomuseo Valvestino

Ore 11.15: **sAIL CAMP**

**Giuseppe Navoni**, presidente AIL Brescia

Associazione Italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma

Le attività dell'AIL BRESCIA ODV mirano al miglioramento del benessere psicologico dei pazienti onco-ematologici; all'incremento della socializzazione e del senso di appartenenza a una comunità; all'aumento delle conoscenze e delle competenze sui temi legati alla malattia; al miglioramento dell'autostima e della fiducia in se stessi. SAIL Camp è un progetto di riabilitazione che si pone l'obiettivo di offrire un contesto sicuro in cui è possibile affrontare nuove sfide, accompagnando i giovani pazienti che hanno terminato le cure onco-ematologiche attraverso nuovi stimoli che fungano da strumenti per riscoprire le proprie risorse personali e sociali, implementando l'autoefficacia e le abilità relazionali.

Durante il soggiorno, i pazienti partecipano ad attività educative e ricreative, come escursioni, laboratori artistici e incontri con esperti. Vi saranno attività strutturate, dedicate allo sport (barca a vela e light trekking) e alla cura di sé (laboratorio di Mandala e di Educazione Nutrizionale) condotte dai professionisti di riferimento, oltre che a momenti di condivisione con il gruppo.

ore 11.30: **WALK, YOU CAN**

**Adriana Lombardi**, vice presidente AOB Brescia Associazione Oncologica Bresciana

Le azioni dell'AOB BRESCIA ODV mirano all'aumento dell'attività fisica e alla riduzione del rischio di malattie cardiovascolari e di altre patologie correlate alla sedentarietà; aiutano le persone a ridurre lo stress e l'ansia, a migliorare il loro umore e aumentare la loro autostima, a creare opportunità di incontro e socializzazione, al miglioramento complessivo della qualità della vita, maggiore energia, maggiore partecipazione alla comunità.

Il progetto consiste nello svolgimento di passeggiate di gruppo pomeridiane a cadenza settimanale, guidate da un operatore, verso un luogo che si considera la giusta meta da raggiungere.

Durante il cammino si ha la possibilità di condividere speranze, desideri e paure, mediante la riscoperta di ciò che ci sta intorno, il patrimonio culturale e naturale del territorio.

ore 11.45: Introduzione musicale del Maestro di chitarra **Tommaso Campanella**

ore 12.00: **Presentazione dei progetti degli Istituti scolastici in risposta al Bando 2023/2024: Cento anni (2024) dalla morte di Giacomo Puccini**

**Premiazione Scuole e studenti**

**17 OTTOBRE 2024 - MILANO**

Ufficio del Parlamento europeo, Sala delle conferenze  
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 59

**CONVEGNO:**

**LE NUOVE SFIDE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI**

**TROVANO NELLE "HUMANITIES" UN'ALLEANZA NATURALE E NECESSARIA**

*"Il pericolo maggiore della rivoluzione dell'IA non consiste nel fatto che questa diventa sempre più simile all'intelligenza umana, piuttosto nel fatto che la stessa intelligenza umana ne sia travolta e smarrisca le sue caratteristiche peculiari. Ed è per questa ragione che dobbiamo prenderci cura della nostra anima, cioè del nostro pensiero vivente, oggi più che mai, riattivando antiche pratiche spirituali e religiose e adattandole all'epoca nostra." (pag. 47, M. Crippa e G. Girgenti "Umano, poco umano. Esercizi spirituali contro l'intelligenza artificiale", Piemme, febbraio 2024)*

*Questo libro è un itinerario della mente che ha per destinazione la sapienza degli antichi. A essa dobbiamo attingere per i nuovi esercizi spirituali. Solo la resistenza psicologica e culturale e la forza dei classici della filosofia potranno renderci più forti e in grado (speriamo) di controllare l'IA.*

**ore 9,00: Registrazione dei partecipanti e dei docenti**

**per il corso di formazione e aggiornamento riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito**

**ore 10,00: RELAZIONE INTRODUTTIVA**

**Francesco Solitario**, docente di Estetica, Università di Siena

**ore 10,20: UTILIZZO DELL'IA NELLE DIGITAL HUMANITIES**

**Mauro Mazzei**, Ricercatore, Istituto di Analisi dei Sistemi ed Informatica "A. Ruberti" (IASI-CNR)

*Nel settore dei beni culturali (BBCC) e del patrimonio architettonico, le digital humanities o "informatica umanistica" stanno diventando sempre più uno strumento efficace per la gestione, tutela, salvaguardia e conservazione del patrimonio. Questo campo di studi integra le tecniche informatiche con le discipline umanistiche al fine di efficientarne le ricerche, migliorare il processo di digitalizzazione, semplificarne le estrazioni semantiche e supportare le pubbliche amministrazioni, gli enti gestori e i professionisti del settore.*

*L'informatica, infatti, può fornire un valido aiuto sia per l'interpretazione dei nuovi dati (soprattutto nell'era dei Big Data), sia per il veloce reperimento delle informazioni. I campi di applicazione sono molteplici, dalla letteratura alla musica, dalle arti figurative all'archeologia e all'architettura. Soprattutto all'interno di queste ultime tre discipline, l'intelligenza artificiale (IA) sta ricoprendo sempre più un ruolo primario. In questi settori, le tecniche di IA si basano principalmente sull'uso di dati 2D e 3D, come immagini o nuvole di punti: ne è conseguito l'utilizzo di algoritmi di apprendimento automatico e profondo (machine learning e deep learning) per scopi quali la classificazione di immagini, il rilevamento e riconoscimento di oggetti o la segmentazione semantica.*

**ore 10,40: LE RETI NEURALI ARTIFICIALI NEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI:  
COMPRENDERE LA STRUTTURA DELLE CIVILTÀ DA CUI PROVENGONO I REPERTI**

**Silvia Chiodi**, dirigente di Ricerca ILIESI-CNR, Roma

*Le reti neurali costituiscono la spina dorsale di quasi ogni grande tecnologia o invenzione odierna. A seconda del modo in cui si "nutre" una rete e del tipo di apprendimento che si utilizza, è possibile ottenere molto da una rete neurale rispetto a un sistema informatico tradizionale, soprattutto nel caso in cui ci occorrono risposte sfumate, che non prevedano solo un sì o un no e soprattutto quando si desideri una risposta di tipo predittivo.*

*La ricerca archeologica può trarre un enorme beneficio da questo tipo di approccio, abbiamo una grande quantità di informazioni, ma spesso sono incomplete e la possibilità di poterle esaminare non solo in simultanea, ma addirittura di ottenere una classificazione che prescindano dalle nostre teorie iniziali ci apre scenari infiniti.*

*In particolare, lo studio dei sigilli cilindrici, una delle testimonianze più affascinanti e ricche di informazioni che la cultura del Vicino Oriente antico ci abbia lasciato. I sigilli sono oggetti capaci di portare con loro, nonostante le piccole dimensioni tutto un universo di sapere e conoscenze. Sono contemporaneamente piccoli oggetti d'arte, alcuni dei quali di mirabile fattura, gemme preziose che vennero utilizzate come ornamenti, amuleti apotropaici indossati per allontanare le forze del male, ma soprattutto assolvono per noi all'importantissimo ruolo di segni posti all'apice di particolari e diversificate procedure burocratiche e amministrative.*

*In questo senso specifico, possono essere considerati documenti in bilico tra una dimensione simbolica legata al loro aspetto più propriamente visivo e connesso al mondo delle immagini ed una per così dire più concreta, esplicitata dalle iconologie e dalle epigrafi, ovvero spesso e nel corso dei millenni anche più volte, dall'azione umana esercitata su di loro, per riusarli e tradurli in altro sistema. Ecco quindi che una disciplina così strettamente legata al passato sta sempre più velocemente proiettandosi verso il futuro offrendoci la possibilità non solo di disvelare oggetti che ci raccontino una storia, ma di entrare quasi nel cervello di uomini che abitavano la terra migliaia di anni fa e cercare di ricreare il loro pensiero che per noi ormai uomini moderni ci sembra alieno e indecifrabile, connessioni che a noi sembrano impensabili, diventano lo stimolo della nostra ricerca, i condizionamenti mentali e culturali costruiti da centinaia di anni di dominio del Logos occidentale vengono di colpo eliminati, come una nebbia che si dirada e permettere di vedere più chiaro, e si apre davanti a noi un punto di vista diverso, nuovo, anche se non bisogna mai cadere nella trappola di considerare i risultati come verità assolute, ma solo come finestre aperte come i nostri occhi su un mondo nuovo e antico contemporaneamente.*

**ore 11,00: SENZA EMOZIONI E UMANITÀ' NON ESISTE INTERAZIONE TRA IA E ESSERI UMANI**

**Riccardo Magni**, Laurea magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità presso l'Università degli Studi di Milano, autore di saggi su temi classici.

*Nonostante la tecnologia si sia evoluta molto negli anni e abbia dato soluzioni efficienti a problemi fino a poco tempo fa impossibili, i sistemi di intelligenza artificiale non sono ancora in grado di provare emozioni. Si sostiene, infatti, che i computer non siano dotati di uno stato di coscienza, intesa come consapevolezza del proprio essere e della propria realtà mentale, e che pertanto non sarebbero in grado di elaborare quei complicati processi che integrano le*

informazioni, dandone un significato.

*D'altra parte invece, l'essere umano è per definizione dotato di forte intelligenza emotiva. Le emozioni, infatti, sono esperienze soggettive complesse che variano a seconda della nostra storia, cultura e contesto di riferimento.*

*L'infinità di sentimenti e emozioni che caratterizzano l'essere umano, sembrerebbe rappresentare un presupposto per la costruzione di un rapporto fiducia tra simili. Pertanto, è evidente che la mancanza di emotività e umanità nei sistemi intelligenti potrebbe rappresentare in futuro un insormontabile ostacolo per una solida interazione tra IA e esseri umani.*

*Dopo tutto, "il vero pericolo non è che i computer inizino a pensare come gli uomini, ma che gli uomini inizino a pensare come i computer" (Sydney Harris).*

*Nella letteratura greca l'amore è un tema dominante: i poeti sono estremamente sensibili a questo sentimento, che sanno descrivere e cantare con straordinaria efficacia. Vi riescono grazie all'aiuto delle Muse: ogni poeta è loro servo devoto. Eros per i Greci è un dio. Chi sia Eros, lo spiega il mito, cioè il libro sacro del popolo greco. Il mito dà di Eros due narrazioni diverse, che corrispondono alle due forme dell'amore. Divinità primordiale, possente e terribile. Questa è la prima delle due declinazioni di Eros. La tragedia insegna l'imprevedibilità della vita, e l'Eros cosmico, tiranno di uomini e dèi, è imprevedibile nel suo agire. Una pazzia, una malattia, un delirio: il lessico che il greco usa per descrivere l'eros tragico evoca l'idea di una forza alterante, sconvolgente, con conseguenze rovinose. C'è poi un altro Eros, un dio ben inserito nel mondo sereno delle divinità olimpiche. Eros è un tyrannos cosmico, contro di lui non c'è difesa. Ma chi è amico delle Muse ha gli strumenti per cantarlo (o maledirlo), quindi per intrattenere con il dio un rapporto più profondo; il poeta e il musico, dialogando con Eros, si espongono ai suoi colpi, ma anche ai suoi doni.*

#### **ore 11,20: CONOSCI TE STESSO. RITORNO A SOCRATE**

**Cristina Dell'Acqua**, docente di greco e latino

*Il motto, perché i Greci non lo dimenticassero, era scolpito in pietra nel frontone del tempio di Delfi. Fu più volte distrutto e ricostruito fino a quando l'imperatore Teodosio lo fece demolire definitivamente nel 391 d.C. Socrate fece suo questo motto, dandogli però un significato diverso: conoscere se stessi significa prendersi cura di sé e della propria anima. Socrate così consegnava all'anima, alla psiche, all'io il timbro dell'unicità, sottraendola con largo anticipo una volta per tutte a qualsiasi riproducibilità tecnologica da parte dell'Intelligenza Artificiale.*

*Gli Ateniesi chiamavano Socrate «tafano»: un insetto fastidioso, come quelli che ancora oggi, nelle campagne, attaccano alle gambe e siamo costretti a scacciare. Perché Socrate sapeva bene come pungolare e inquietare i suoi interlocutori con le domande e in questo modo far venire alla luce ciò che loro, senza ancora saperlo, custodivano dentro di sé. Fu infatti un maestro nell'arte che è passata alla storia come maieutica, poiché ci aiuta a nascere per la prima volta davanti a noi stessi. Una figura misteriosa e affascinante, un incontro che può cambiare la vita. È accaduto a Platone e può accadere a ciascuno di noi, a qualunque età.*

*Nel pensiero di quest'uomo straordinario, che nella vita non ha mai smesso di insegnare (fu la sua missione), ci sono i semi della nascita dell'uomo occidentale. Il suo insegnamento si fonda sui temi della ricerca, della libertà, del dialogo e del dubbio. Una formula che ha come nutrimento l'amore per le domande e parte da un unico presupposto: la conoscenza di sé. Perché noi siamo continua conoscenza. Quella di Socrate è una formula non scritta, composta dagli elementi più singolari del suo pensiero, capace di insegnarci la cosa più importante: il coraggio di essere noi stessi. In questo, a dispetto dei secoli che passano e sembrano voler cancellare il passato, Socrate è ancora oggi un maestro per tutti noi, giovani e adulti. Riscoprirlo è riscoprire se stessi.*

**Ore 11.40: Presentazione progetti degli Istituti scolastici in risposta al bando 2023/2024  
Premiazione e consegna supporti tecnologici**

**28 OTTOBRE 2024 TORINO**

Circolo dei lettori - Palazzo Graneri della Rocca, Via Bogino, 9 - Salone d'Onore

**CONVEGNO:**

**IL FUTURO DELL'ARCHITETTURA:**

**RIPORTARE AL CENTRO L'UOMO E LE SUE EMOZIONI**

**PROGRAMMA**

**ore 9,30 Registrazione dei docenti partecipanti al corso di formazione e aggiornamento**

**Introduzione della giornalista Augusta Busico**

**ore 10,20 LA CULTURA VIVE UN RINASCIMENTO FUTURISTICO:**

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE E NUOVO RUOLO DELL'ARCHITETTO**

**Alessandra Siviero, architetto specializzata in bioarchitettura e sostenibilità**

*L'IA sta rivoluzionando le nostre abitudini, l'ambito lavorativo, gli acquisti online, il fare ricerca. In medicina, per riportare un caso pratico, questi sistemi permettono di simulare infinite volte dei gesti che andranno poi ripetuti in sala operatoria. Il metaverso è una frontiera da esplorare, un nuovo mondo in cui si assottigliano le differenze tra realtà e spazio virtuale, anche se per ora appare un po' come un cantiere a cielo aperto, paragonabile agli albori di internet.*

*Il rapporto tra cultura e tecnologia si sta facendo sempre più stretto. Basti osservare eventi e mostre per capire che la transizione digitale è ormai protagonista nel mondo culturale. Per quanto riguarda l'architettura, metaverso e IA da una parte ci offrono ampi spazi di creatività. Grazie all'intelligenza artificiale alcuni designer hanno dato vita a un nuovo metodo di lavoro, sebbene ancora in fase sperimentale, che permette di ideare edifici proprio a partire da questi algoritmi. Edifici che nella loro progettazione non mancano di valutare l'interazione con il contesto, per esempio, in una chiara ottica di sostenibilità. Con l'IA si può persino andare oltre i limiti, in un'esagerazione progettistica che può comunque essere uno spunto per migliorare aspetti della realtà: edifici che regolano la loro temperatura in modo autonomo, si è passati da una progettazione basata sulla rappresentazione come i computer, Aided Design (CAD) ad una logica di progettazione complessa incentrata sulla simulazione.*

*Bisogna dire che già l'avvento del rendering aveva supportato di molto la professione. Ora stiamo andando verso un ulteriore affinamento, stiamo entrando in un autentico Rinascimento futuristico, che ci deve portare a ridefinire il ruolo dell'architetto: suo compito sarà quello di comprendere questi scenari e adeguarsi (e in questo senso entra in gioco l'importanza di una formazione adeguata). Contemporaneamente, il progettista deve riconoscere che ci stiamo avvicinando a un nuovo modello di business, da cui l'intero settore industriale e dell'edilizia potrà trarre vantaggio.*

**ore 10,40 L'OPERA DI ALFREDO D'ANDRADE E L'INTERESSE DI FRANCESCO CORNI**

**PER LA DIVULGAZIONE**

**Elisabetta Corni, presidente Fondazione Francesco Corni**

*Una simpatia immediata, il riconoscimento di una missione comune. È così che Francesco reagisce all'opera di Alfredo D'Andrade quando la incontra nel suo lavoro in Sovrintendenza.*

*Comune il tratto grafico, comune il linguaggio, comune l'interesse di fondo: farsi intendere da più persone possibile, tradurre il rigore e l'esattezza filologica in immagini chiare per tutti.*

*Come già per Eugène Viollet-le-Duc, da entrambi ammirato, D'Andrade capisce che per salvaguardare le vestigia del passato, occorre ampliare il numero di coloro che le sentono come proprie: far rivivere negli occhi e nella mente della gente quel che troppo spesso appare morto e destinato al capriccio di pochi appassionati.*

*Rigore e divulgazione, filologia ricostruttiva e riuso creativo: già allora, più di oggi, le due linee paiono rette parallele, e facile da attaccare chi tenta di farle incontrare.*

« La divulgazione lo interessava talmente da realizzare, in occasione dell'Esposizione internazionale di Torino del 1884, un intero castello e un borgo medievale al Valentino, sulle rive del Po. Operazione molto criticata, oggi come allora, dai bacchettoni della cultura, che è servita però a far convergere l'attenzione del grande pubblico sull'architettura feudale della regione, e sugli originali in particolare, allora ad un passo dalla rovina ».

Francesco Corni, Autobiografia in corso di pubblicazione

ore 11.00 **INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MATERIALI AVANZATI IN ARCHITETTURA**

**Emma Angelini**, ordinario di Chimica Fisica Applicata Politecnico di Torino e presidente dell'ICC- International Corrosion Council

Negli ultimi anni le innovazioni prodotte nel campo dei materiali hanno radicalmente modificato il modo di concepire e realizzare gli organismi edilizi. Nuovi prodotti e sistemi si affacciano ogni giorno sul mercato, ampliando le alternative a disposizione del progettista, ma anche il bagaglio di conoscenze necessarie per un corretto impiego di tecnologie sempre più innovative basate spesso sull'utilizzo di materiali avanzati.

Generalmente è possibile definire come "avanzati" quei materiali che possiedono proprietà meccaniche, termiche, chimiche, elettriche decisamente superiori rispetto ai materiali tradizionali o che presentano elevati livelli prestazionali derivanti da particolari e inedite conformazioni chimico-fisiche. Si tratta di materiali "progettati su misura" per una specifica esigenza (Langella, 2003), ottimizzando le prestazioni espresse in relazione al "contenuto" materico.

ore 11,20 **ADRIANO OLIVETTI: L'UOMO AL CENTRO**

**Pier Paolo Peruccio**, ordinario di Architettura e Design Politecnico di Torino

Modello Olivetti: i segreti di una visione illuminata dell'azienda che, dopo oltre settant'anni è seguita da imprenditori di primo piano nel panorama economico internazionale. Passione, cultura, bellezza e innovazione, coniugati al benessere sociale e culturale dei dipendenti, sono state per Adriano Olivetti il "paradigma" del suo disegno organizzativo. Un modello costruito su una formula semplice ma efficace: tenere l'uomo al centro dell'organizzazione. "Perché lavorando ogni giorno tra le pareti della fabbrica e le macchine e i banchi e gli altri uomini per produrre qualcosa che vediamo correre nelle vie del mondo e ritornare a noi in salari che sono poi pane, vino, casa, partecipiamo ogni giorno alla vita pulsante della fabbrica, alle sue cose più piccole e alle sue cose più grandi, finiamo per amarla, per affezionarci e allora essa diventa veramente nostra, il lavoro diventa a poco a poco parte della nostra anima, diventa quindi una immensa forza spirituale". Così, ricorda l'Autore, Adriano Olivetti presentava agli operai, il 23 aprile del 1955, il nuovo stabilimento dell'azienda a Pozzuoli.

ore 11,40 **LA DISTRUZIONE DEI BENI CULTURALI DURANTE LE GUERRE**

**Massimo Carcione**, Regione Piemonte, Direzione Cultura

Monumenti e opere d'arte in tutto il mondo rischiano ancora oggi la devastazione nelle aree dove sono in corso guerre. Di fronte a questi scenari, cosa può fare la comunità internazionale?

Oggi la comunità internazionale può fare soltanto una cosa, se non vuole continuare a indignarsi per le distruzioni e i saccheggi quando ormai l'irreparabile è avvenuto, per poi spendere risorse immense per i restauri e le ricostruzioni nelle fasi post conflitto: un lusso che sempre meno potremo permetterci in futuro, e che comunque non raggiunge lo scopo primario del rispetto del patrimonio, rischiando anzi di ridurlo a una serie di bellissimi e costosissimi "falsi".

Per ottenere l'autentica salvaguardia, prevista dalle Convenzioni Unesco sin dal 1954, è indispensabile agire molto prima dell'evento, cioè "sin dal tempo di pace", non soltanto con piani di sicurezza e inventari digitali, ma con attività costanti di formazione e training, basate su una manualistica condivisa, che devono coinvolgere personale insieme militare e civile, governativo e non governativo; e dobbiamo farlo (in una indispensabile logica di priorità e sostenibilità) a partire dai siti più importanti e riconosciuti, cioè quelli iscritti nelle diverse Liste e Registri dell'Unesco.

Per essere ancor più sintetico e chiaro nell'affrontare un tema così complesso, mi limito a dire che è giunto il momento di dare piena ed effettiva attuazione al II Protocollo dell'Aia del 1999, riconoscendo un forte ruolo di coordinamento al "1999 Hague Protocol Committee" dell'Unesco e alle principali Organizzazioni internazionali che ne sono partners e advisors tecnici, a partire da Scudo Blu Internazionale, Croce Rossa Internazionale,

ICCROM e IHL.

Le guidelines del Protocollo, cui abbiamo lavorato per tre anni a Parigi tra il 2006 e il 2009, sono ancora poco conosciute e ancor meno recepite a livello nazionale, proprio come era accaduto nei primi anni per le analoghe procedure della Convenzione del Patrimonio Mondiale (Parigi, 1972). Con queste ultime, così come con quelle della Convenzione sul Patrimonio Intangibile del 2003 e con gli altri strumenti tematici e regionali (per l'Europa, la Convenzione di Faro del 2005), sarebbe indispensabile procedere a un maggiore coordinamento o almeno a qualche forma di sinergia.

È inoltre urgente un aggiornamento delle modalità tecniche di utilizzo del simbolo o di segnalazione alternativa, essendo ormai del tutto anacronistica la segnalazione visiva a distanza con lo "Scudo Blu", che può servire solo alle truppe di occupazione operanti sul territorio adiacente il sito monumentale; almeno per i beni di altissima importanza, sarebbe quindi auspicabile andare ben oltre il semplice segnale posto "all'entrata del bene culturale immobile" o sul perimetro del centro monumentale, adottando ad esempio modalità analoghe a quelle previste nei Protocolli aggiuntivi alle Convenzioni di Ginevra del 1977, cioè tecnologie elettroniche e digitali, segnali radio o radar, o sistemi di segnalazione luminosa.

Pochissimi paesi si sono effettivamente impegnati nell'applicazione concreta della Convenzione dell'Aia del 1954 e dei suoi due Protocolli, in particolare di quello del 1999; molto è stato demandato all'Unesco, che però per natura giuridica e limiti operativi (e finanziari) purtroppo non è mai stato e non può essere oggi il soggetto idoneo a svolgere questo difficilissimo compito.

D'altro canto, né gli stati nazionali né la stessa UNESCO hanno mai fatto molto per sostenere nei suoi primi passi il Blue Shield International, che sin dalla sua lunga, faticosa e complessa fase costitutiva (1996-2006) e poi anche nei primi anni di attività, ha dovuto combattere non solo con i propri evidenti limiti istituzionali e organizzativi (dal momento che ICOM, ICOMOS, ICA e IFLA ancora oggi faticano a trovare un modus operandi comune, credibile e sostenibile), ma anche con il sostanziale ostracismo da parte della comunità internazionale, che continuando a inseguire altre ipotesi e modalità più o meno realistiche (basti citare i cosiddetti "Caschi Blu della Cultura" o il programma Unite4Heritage) non ha ancora dimostrato di riconoscere nella nuova ONG culturale quella "Croce Rossa dei Beni culturali" che tutti aspettiamo da oltre un secolo.

ore 12.00 **PREMIAZIONI**

**"Alfredo d'Andrade Prize in defense of Cultural Heritages Values"**

La Presidente dell'APS Alfredo D'Andrade per la Cultura del Bello, Maria Aprile, continuando nell'opera di valorizzare l'importante eredità culturale di Alfredo d'Andrade, assegna l'Alfredo d'Andrade Prize in defense of Cultural Heritage Values

EUROPEAN ENTERPRISE AWARD XIII EDIZIONE: GLI IMPRENDITORI PER LA CULTURA DEL BELLO

PREMIAZIONE DELLE SCUOLE E DEGLI STUDENTI PER I LAVORI SVOLTI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Qualifica e firma

Presidente e legale rappresentante

(prof. Augusta Busico)

